



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

VERBALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE SEDUTA 13 DICEMBRE 2024

Il giorno 13 dicembre 2024 alle ore 9.00, previa regolare convocazione prot. n. 317591 fasc. 2024-II/15 del 13 dicembre 2024, il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Firenze si è riunito in via telematica tramite Google Meet.

Sono presenti: il Coordinatore, Prof. Francesco Giunta e i membri: Prof.ssa Matilde Bini, Dott. Marco Coccimiglio, Prof.ssa Chiara Favilli, Prof.ssa Giovanna Del Gobbo, Sig.ra Rossella Vallarelli. Sono assenti giustificati: Prof.ssa Antonella Paolini, Prof. Vincenzo Zara, Sig. Tommaso Neri. Le funzioni di Presidente sono esercitate dal Coordinatore, quelle di Segretario dalla Dott.ssa Valentina Papa.

I presenti si sono riuniti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Parere sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2025
3. Parere sul Bilancio di previsione 2025
4. Protocollo di Audizione dei Dipartimenti: avvio della discussione

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

1. COMUNICAZIONI

Il Nucleo stabilisce le date delle prossime sedute: 20 dicembre 2024 e 7 gennaio 2025.

2. PARERE SU SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE 2025

Il Presidente introduce la discussione sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2025, osservando che il documento non presenta modifiche di impianto e contenuti rispetto all'edizione precedente, ma solo limitate e puntuali integrazioni volte a chiarire alcuni aspetti procedurali nell'utilizzo delle indagini di customer satisfaction e nella corresponsione dei premi collegati alla valutazione individuale. I membri apprezzano l'impianto del documento, individuando limitati margini di miglioramento, espressi nella delibera. Al termine della discussione, il Presidente pone in approvazione il parere sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2025; il Nucleo approva all'unanimità la seguente delibera.

Delibera n. 28

Il Nucleo di Valutazione,

- visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, contenente "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e s.m.i.;

- visto il D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, e s.m.i. ;
- vista la L. 240/2010 contenente norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;
- visti la L. 190/2012, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e il D.lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza";
- vista la L. 98/2013 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" e in particolare l'art. 60 c.2, per il quale *"Il sistema di valutazione delle attività amministrative delle università [...] è svolto dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) [...]"*.
- vista la L. 114/2014 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" e in particolare l'art. 19, con cui le funzioni di ANAC in materia di misurazione e valutazione della performance sono trasferite al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- viste la L. 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i., la L. 81/2017 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato" e la Direttiva n. 3/2017 del Presidente del Consiglio dei Ministri, contenente disposizioni inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti e ad incrementare la produttività del lavoro in termini di miglioramento della performance individuale e organizzativa;
- vista la L. 113/2021 che ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, e relativo regolamento attuativo emanato con decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022 n. 81;
- visto il DM 1154/2021 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio" e il conseguente aggiornamento del modello di accreditamento periodico (AVA3), approvato dal Consiglio Direttivo di ANVUR l'8 settembre 2022;
- considerate le Linee Guida ANVUR 2015, 2017, 2019 per la gestione del ciclo della performance delle università;
- considerate le Linee Guida 1-6 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla gestione del ciclo delle performance delle pubbliche amministrazioni;
- vista l'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale del comparto Istruzione e Ricerca 2019-2021, sottoscritta in data 14 luglio 2023;
- visti il Decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79; [Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche](#), e i decreti del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 settembre 2022, "[Linee guida per l'accesso alla dirigenza pubblica](#)", e del 28 giugno 2023, "[Framework delle competenze trasversali del personale di qualifica non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni](#)";
- richiamati il parere precedentemente espresso dal Nucleo di Valutazione/OIV sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2024 (delibera 24/2023) e le considerazioni sull'attuazione del ciclo delle performance esposte nella Relazione annuale 2024 – Sezione

- sul funzionamento complessivo e sviluppo del Sistema di gestione della Performance (delibera 17/2024);
- visto il “Sistema di misurazione e valutazione della performance 2025”, trasmesso dall’amministrazione al Nucleo di Valutazione in data 12 dicembre 2024;

ESPRIME

parere positivo al documento denominato “Sistema di misurazione e valutazione della performance 2025”, per le ragioni e con le considerazioni di seguito riassunte.

Il SMVP 2025 si presenta in sostanziale continuità rispetto all’edizione 2024, oggetto di esame del Nucleo di Valutazione nelle delibere n. 24/2023 e n. 17/2024.

L’impianto del Sistema è basato sul principio fondante dell’integrazione tra la pianificazione strategica, l’assicurazione della qualità delle missioni istituzionali e la gestione amministrativa, in una visione unitaria delle performance dell’Ateneo come contributo allo sviluppo del valore pubblico. Sono ben definiti i concetti-chiave, i soggetti, le fasi e gli strumenti della performance.

Performance di Ateneo. La misurazione della performance organizzativa è ricondotta a tre unità di analisi:

(i) A livello di performance istituzionale, il SMVP prevede che gli obiettivi strategici pluriennali contenuti nel Piano Strategico siano tradotti in linee di indirizzo e obiettivi operativi nel PIAO. La pianificazione annuale dei Dipartimenti derivata dal Piano Strategico di Ateneo sarà riportata nella piano di sviluppo dipartimentale, così esplicitando il contributo del Dipartimento agli obiettivi indicati dalla *governance*, anche in rapporto agli indicatori per la misurazione dei risultati, fatta salva l’autonomia del Dipartimento nell’identificazione delle azioni attuative.

(ii) La performance organizzativa di Ateneo rappresenta il contributo complessivo della struttura tecnico-amministrativa ai primari assi di sviluppo delle strategie e della gestione, attraverso un set di indicatori e target, definiti nel PIAO.

(iii) A livello delle strutture e unità organizzative, sono assegnati ai dirigenti obiettivi operativi e obiettivi di qualità percepita dei servizi erogati dalla struttura di afferenza, per i quali sono precisate le metriche di misurazione e valutazione degli esiti delle indagini di *customer satisfaction*. Sono invece rimandati al PIAO gli indicatori e le metriche per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi operativi.

Nell’approccio metodologico alla pianificazione, si apprezza l’utilizzo dei sistemi di ascolto dell’utenza quale elemento di programmazione. Non sono, invece, esplicitate le modalità di raccordo tra performance organizzativa e ciclo di bilancio.

Performance individuale. Il SMVP 2025 conferma l’orientamento precedente verso una sempre maggiore responsabilizzazione dei soggetti valutatori nell’utilizzo dello strumento della valutazione. Si apprezza l’attenzione al tema dello sviluppo del personale attraverso l’utilizzo degli esiti del processo di feedback tra valutatori e valutati, processo che viene stimolato. Il Sistema prevede anche meccanismi di rilevazione e analisi delle competenze tecnico-professionali e dei fabbisogni di formazione presenti nell’organizzazione.

Nell’applicazione del sistema, il Nucleo invita l’amministrazione a dare rilievo:

- alla previsione di meccanismi di collegamento più stringenti tra ciclo della performance e ciclo di bilancio, riprendendo e rafforzando le procedure di performance budgeting/reporting;
- nella scelta degli indicatori di performance, all'individuazione di standard qualitativi, di efficacia e di efficienza dei servizi, idonei a rappresentare l'apporto della componente tecnico-amministrativa nella produzione di valore pubblico.

3. PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2025

Il Presidente illustra i contenuti del Bilancio, osservando che il documento descrive appropriatamente il quadro di rischio causato dai tagli al finanziamento pubblico e dal contemporaneo aumento dei costi, in particolare quelli energetici e del personale. Il pareggio contabile è ottenuto attingendo alle riserve accantonate precedentemente. I membri del Nucleo concordano che il documento chiarisce le ragioni e il contesto in cui sono operate le scelte, e che mostra maggiore attenzione ai collegamenti tra i valori contabili e le strategie dell'Ateneo, facendo proprie le precedenti raccomandazioni del Nucleo di Valutazione per consolidare la relazione tra ciclo di bilancio, controllo e programmazione; discutendo in particolare sull'evoluzione dei costi del personale, non interamente finanziati dal Ministero, riflettono sui margini che l'Ateneo stesso ha per contenere un possibile disavanzo e auspicano interventi in grado di scongiurare potenziali situazioni di disequilibrio in tutto il sistema universitario. Al termine della discussione, il Nucleo approva all'unanimità dei presenti la seguente delibera.

Delibera n. 29

Il Nucleo di Valutazione,

- vista la L. 240/2010 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- visto il D. Lgs 18/2012 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università";
- visto il D. Lgs. 49/2012 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei";
- visto il Decreto Interministeriale n. 21 del 19 gennaio 2014, riguardante la classificazione della spesa delle università per missioni e programmi;
- visto il Decreto Interministeriale n. 19 del 14 gennaio 2014, riguardante i principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università e il Decreto Interministeriale n. 394 del 08 giugno 2017 di revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.I. 19_2014;
- visto il Decreto Interministeriale n. 925 del 10 dicembre 2015, relativo agli schemi di budget economico e budget degli investimenti;
- Visto il Manuale Tecnico Operativo (MTO) a supporto delle attività gestionali degli atenei (adottato nella terza versione con decreto direttoriale MIUR 30 maggio 2019, n. 1055), che disciplina inoltre i criteri generali di redazione del budget economico e degli investimenti, nonché il contenuto minimo della nota illustrativa;
- visto il D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- visto il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità di Ateneo (Decreto 35026/2014);
- viste le "Linee guida ANVUR per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle università italiane" (gennaio 2019);

- viste le Leggi n. 296 del 27 dicembre 2006 (art.1, co.637 e segg.), n. 208 del 28 dicembre 2015 (artt. 747 e segg), n. 145 del 30/12/2018 (art. 1 commi 971-977), recanti i criteri di determinazione annuale del fabbisogno finanziario delle università;
- visto il D.M. MEF 89/2019 del 11 marzo 2019 denominato “Disciplina del fabbisogno finanziario delle università statali per il periodo 2019/2025”;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 settembre 2019 – “Adeguamento trattamento economico personale non contrattualizzato dal 1° gennaio 2018” (c.d. DPCM docenti, pubblicato in GU Serie Generale n. 250 del 24 ottobre 2019);
- vista la L. 160/2019 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” e tenuto conto dei vincoli da essa imposti in tema di contenimento della spesa pubblica (norme sui limiti di spesa per beni e servizi, ex art.1, cc. 590 e ss.), la L. 108/2021 con cui sono state apportate modifiche ai limiti di spesa abrogando i commi 610-613 della Legge di Bilancio 2020 e la Circolare n. 29 del 3 novembre 2023 del MEF in cui è previsto l'aggiornamento delle misure di contenimento della spesa per beni e servizi con la previsione dell'esclusione dai limiti delle spese relative ai consumi energetici;
- esaminato il documento nominato “Budget unico di Ateneo Previsione 2025”, trasmesso al Nucleo di Valutazione tramite e-mail il giorno 9 Dicembre 2024 dall'Area Servizi Economici e Finanziari;
- tenuto conto del Bilancio unico di previsione e del Bilancio unico di esercizio relativi all'anno precedente;

ESPRIME

il seguente parere sul Bilancio unico di previsione per l'anno 2025.

Il Bilancio unico di previsione 2025 e i suoi allegati, redatti nel rispetto dei vincoli e conformemente agli schemi previsti dalla normativa, sono stati resi disponibili con anticipo sufficiente alla formulazione del presente parere, che viene redatto in coerenza con i punti di attenzione del sottoambito di valutazione del modello AVA 3 B.2.1 - Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie.

Strategia di pianificazione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie dell'Ateneo (B.2.1.1)

La Nota illustrativa espone i fattori di contesto che determinano le politiche del budget di previsione 2025. Nel paragrafo “4.1 La programmazione strategica”, il dettaglio offerto su alcune delle poste economiche a sostegno di interventi puntuali (servizi per gli studenti, diritto allo studio, inclusione, internazionalizzazione, promozione delle attività di ricerca con valorizzazione delle conoscenze e collegamenti col territorio, conservazione e riqualificazione degli spazi) permette di cogliere alcuni collegamenti diretti con gli obiettivi strategici dell'Ateneo. Più in generale, le rappresentazioni nelle diverse voci del budget consentono di acquisire un quadro complessivo dell'impiego delle risorse umane, strumentali, logistiche e finanziarie necessarie per il perseguimento delle missioni istituzionali. Le politiche del personale, sia per quello non contrattualizzato che per il personale tecnico amministrativo, esplicitano soprattutto la necessità di un contenimento dei costi dovuti alla riduzione del finanziamento ordinario.

Il piano degli investimenti presenta iniziative edilizie rilevanti per nuove costruzioni e manutenzione/recupero di spazi didattici, per la ricerca e per le altre attività istituzionali. Nel Bilancio, sono sinteticamente indicati gli interventi più significativi di riqualificazione e ampliamento degli spazi; non sono, tuttavia, esplicitati gli effetti finanziari attesi di tali operazioni, in termini di

incremento di valore del patrimonio e i vantaggi economici attesi derivanti dall'efficientamento energetico.

Risulta appena accennato il commento sull'andamento dei parametri del modello del Costo Standard, parametri fortemente legati all'attrattività e all'efficacia dei Corsi di Studio e determinanti sulle dinamiche di finanziamento dell'Ateneo.

Si apprezza l'applicazione di una logica di assegnazione delle risorse che riduce il peso della "quota storica" a vantaggio di altri parametri che coinvolgano maggiormente le strutture, e in particolare i Dipartimenti, nei processi di efficientamento perseguiti dall'Ateneo, come nel caso delle risorse relative alle attività didattiche dove l'assegnazione valorizza la dimensione della domanda di servizi e il finanziamento con risorse proprie. Nello stesso modo, è condivisibile l'estensione a un biennio dell'impiego del budget per la ricerca dipartimentale e l'adozione di meccanismi perequativi, cosicché l'assegnazione di risorse non risulti superiore o inferiore a determinati importi percentuali rispetto all'anno precedente.

Coerenza e affidabilità dei budget triennali e annuali (B.2.1.2)

I processi di formazione delle stime prendono in esame gli andamenti storici e le risultanze della contabilità analitica. Sono anche esplicitati i criteri adottati nella formulazione delle previsioni annuali e triennali.

La Nota Illustrativa ripercorre l'andamento pluriennale del FFO e descrive l'incidenza dell'Ateneo sul sistema nazionale; considerata la decurtazione del FFO per l'anno 2024, le stime per il triennio 2025-2027 sono considerate stabili, in linea con l'assegnazione attuale e senza tener conto degli incrementi previsti dalla legge di bilancio 2021. Sono quantificate le importanti risorse aggiuntive, sia pure transitorie, provenienti dai finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) che per l'anno 2025 andranno a finanziare specifici progetti collegati alle Missioni di Ateneo. È, inoltre, compiutamente illustrata la previsione sul gettito da contribuzione studentesca, la cui incidenza sul FFO è tendenzialmente stabile nel 2025-2027.

A fronte delle profonde ripercussioni dei tagli agli stanziamenti che stanno interessando e presumibilmente continueranno a interessare l'intero sistema universitario, si commenta sulla sostenibilità dei maggiori costi legati all'adeguamento delle retribuzioni del personale, specie quello docente, alla spesa energetica e all'aumento generalizzato dei costi operativi, per l'acquisto di beni e servizi, legati all'ondata inflattiva iniziata nel 2021. Tutto ciò si riflette necessariamente in un incremento del fabbisogno finanziario.

Gli equilibri che l'Ateneo manifesta derivano dalle politiche di gestione adottate nel passato, che hanno consentito la formazione di significative riserve di risorse, da un'attenta azione di contenimento dei costi e dal contributo derivante da fondi non strutturali, segnatamente PNRR e PAC. In particolare, quanto alle riserve preesistenti, merita rilevare che l'equilibrio contabile nel corso del triennio si deve all'utilizzo dei fondi disponibili del patrimonio netto riconducibili all'avanzo di amministrazione generato nell'ultimo esercizio (2013) in contabilità finanziaria; senza tale contributo, nel corso del triennio si prevederebbero perdite potenziali in ciascun esercizio, pari complessivamente a circa 27,4 milioni di euro.

In questo contesto, la manovra di contenimento dei costi e di allocazione dei fondi disponibili appare coerente con gli obiettivi del piano strategico, sia pur improntata al raggiungimento di obiettivi minimi, come nel caso delle politiche di reclutamento, miranti prevalentemente al sostegno dei precorsi di *tenure track* in essere. Le manovre sul personale sfruttano, nel breve periodo, prevalentemente le risorse derivanti dai piani straordinari, piuttosto che quelle ordinarie. Complessivamente, sono presentate come contenitive, limitandosi per il triennio 2025-2027 al reintegro delle cessazioni e garantendo i processi di *tenure track* senza programmazione aggiuntiva (rispettando il possibile limite alle assunzioni previsto dalla bozza della legge di

bilancio). Si tratta di scelte prudenziali, che tengono conto dell'incertezza gravante sugli eventuali interventi di rifinanziamento ministeriale i quali potrebbero incidere in maniera significativa sulla sostenibilità prospettica delle scelte compiute. Sul punto, si ritiene pertanto necessario un attento e costante monitoraggio.

Si apprezza, infine, la puntualità con cui viene descritta la formazione delle specifiche poste di bilancio e la prudenza che ispira il processo previsionale, improntato a una adeguata considerazione degli esiti che hanno interessato le poste rilevate nel consuntivo del precedente esercizio.

Sistema di contabilità analitica e controllo di gestione a supporto delle decisioni (B.2.1.3)

Il documento appare redatto sulla base di informazioni che rivelano il continuo sviluppo delle procedure a supporto della redazione dei bilanci previsionali di medio e lungo periodo, così come l'impiego della contabilità analitica e più in generale di tutti gli strumenti formalizzati di programmazione di cui l'Ateneo si sta dotando. In coerenza con il quadro delineato, si giudica positivamente la costituzione di un sistema di controllo di gestione che, in linea con le indicazioni di AVA3, valorizzi gli strumenti di monitoraggio già in uso, specie per l'analisi e il controllo dei costi, integrandoli nei processi di pianificazione, anche al fine di agevolare la rappresentazione dei collegamenti tra bilancio, strategie e performance.

Sostenibilità degli equilibri economico-finanziari (B.2.1.4)

Il bilancio di previsione 2025 e il triennale 2025-2027 risultano in equilibrio sia economico, sia finanziario.

Considerando il contesto di riduzione del finanziamento ordinario e la volontà da parte dell'Ateneo di non ridurre la programmazione e i servizi erogati, al fine di garantire il pareggio di bilancio sono state utilizzate risorse proprie; in particolare: per il bilancio 2025, parte delle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria 2013 e proventi della precedente Pro3; per gli anni 2026 e 2027, il pareggio è conseguito ricorrendo nuovamente alle medesime riserve e a risorse derivanti dai finanziamenti PNRR.

Le previsioni 2024 e le stime 2025 sugli indicatori di sostenibilità ex D.Lgs. 49/2012 sono positive, con valori sempre all'interno delle soglie previste. In particolare, si osserva un miglioramento dell'indicatore IDEB, mentre, coerentemente con le dinamiche sopra descritte, si rileva un andamento lievemente negativo per l'indicatore ISP (sostenibilità del personale), che passa dal 61,12% nella previsione 2024 al 67,57% nella stima 2025, e l'indicatore ISF (indicatore di sostenibilità economico-finanziaria), che scende dal 1,31% al 1,19% nella stima 2025.

In conclusione, il Bilancio di previsione 2025 mostra stime puntuali sull'andamento dei proventi e dei costi e allocazioni prudenti del budget, stante il persistere di un contesto economico incerto. Da notare l'impegno a improntare la presentazione delle poste contabili evidenziandone il collegamento con gli obiettivi strategici. La circostanza testimonia una crescente consapevolezza delle logiche del controllo di gestione e la tensione verso una pianificazione integrata. Per rafforzare questo approccio, si raccomanda una classificazione delle poste reddituali, patrimoniali e finanziarie che, per quanto possibile, tenga conto dei progetti che sostanziano le scelte strategiche.

4. PROTOCOLLO DI AUDIZIONE DEI DIPARTIMENTI: AVVIO DISCUSSIONE

Il Presidente condivide l'intenzione di definire un protocollo di audizione dei Dipartimenti dell'Ateneo e di sperimentarlo entro la fine del proprio mandato. Illustra pertanto la bozza del protocollo, preliminarmente condivisa con tutti i membri, che ne apprezzano l'impostazione

generale e che suggeriscono, per rendere più efficaci gli incontri, di concentrare l'esame della documentazione disponibile e l'intervista su alcuni specifici requisiti del modello AVA3 per l'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti: l'allineamento tra le strategie dipartimentali e quelle dell'Ateneo, le modalità di gestione delle risorse e le procedure di monitoraggio e riesame. Il Presidente accoglie quanto suggerito e propone di affinare il protocollo in tal senso, prima di convocare un incontro con il Presidio della Qualità per organizzare il piano delle audizioni 2025.

Alle ore 10.00 il Presidente, non essendoci altri punti da trattare, dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale, approvato seduta stante, che viene confermato e sottoscritto come segue:

Il Presidente
Francesco Giunta

Il Segretario
Valentina Papa